

NICOTERA Partecipato incontro sulle condizioni delle acque in vista dell'estate

Il mare: un sorvegliato speciale

Dito puntato sulla foce del Mesima e su altre potenziali fonti d'inquinamento

di **FRANCESCO TRIPALDI**

NICOTERA - Il cambio di passo dell'amministrazione comunale in ordine all'inquinamento marino, improvviso e per certi versi inaspettato alla luce delle posizioni assunte nel recente passato, è sfociato in un convegno, sabato sera, non privo di spunti di interesse, ma nel contempo feroce di confusione. Con qualche appunto da muovere anche sul fronte del "bon ton" istituzionale, atteso che molti dei protagonisti hanno lasciato l'aula consiliare poco prima del previsto confronto con i cittadini. Per la cronaca, il leitmotiv dell'incontro è stato l'interrogativo sulle prospettive di sviluppo del territorio in rapporto alle pessime condizioni del mare. A moderare i lavori Giuseppe Brosio, nella duplice veste di consigliere comunale e di giornalista.

«Se a Nicotera non recuperiamo il mare pulito - ha esordito Brosio - parlare di progetti serve a poco o niente. Il mare pulito è la madre di tutte le battaglie. Si è fatto sino ad ora poco. Le varie amministrazioni hanno perso tempo, hanno sottovalutato il problema. Oggi dobbiamo riflettere. I cittadini hanno denunciato senza avere alcuna risposta dalla magistratura. Non siamo ancora riusciti ad individuare le cause dell'inquinamento. Le istituzioni hanno brillato per assenza». Ha, quindi, conquistato il microfono il sindaco Francesco Pagano: «Questo è un momento di riflessione e di informazione. Mi sono interfacciato più volte con Capitaneria, Arpacal, pro-



Un momento dell'incontro di Nicotera

fessionisti del settore, ed ognuno sostiene una sua tesi. Questo incontro nasce per chiedere lumi a chi si occupa per mestiere del mare, per trovare strumenti idonei al fine di rimuovere quegli ostacoli che impediscono una serena balneabilità. Non aiutano a comprendere il fenomeno rincorrere fantasmi, il voler addebitare il mare sporco ad eventuali scarichi abusivi. La madre dei problemi, per l'ottanta per cento almeno, è il Mesima. Se il mare sarà quello dell'ultima stagione, le speranze sono poche». È intervenuto, subito dopo, il comandante Antonio Lo Giudice, da circa un anno a capo della Capitaneria di porto di Vibo Marina. «Dal settembre 2014 sono comandante di Vibo.

Ci s'interroga sulle prospettive di sviluppo

La situazione di Nicotera - ha affermato - la conosco da vent'anni. Abbiamo chiuso nella piana diversi oleifici che non sversavano in maniera regolare. Non posso tappare un depuratore perché inquinava. L'industria la fermo, un depuratore no, perché la legge non lo consente. Non sto qui a dire quale depuratore funziona o no. Bisogna che i tecnici degli enti programmino gli interventi per tempo. Un depuratore che serve diecimila abitanti non può servirne nei mesi estivi sessantamila. Intervenire a giugno è del tutto inutile». L'ingegnere Barbieri, titolare del villaggio "Porte del sole", nonché responsabile del depuratore di Gioia Tauro ha sollevato il problema, a suo avviso determi-

nante, del cattivo funzionamento delle pompe di sollevamento, preposte all'immissione nelle condotte dei liquami. Sul punto è stato, poi, contraddetto da Lo Giudice. La dott.ssa Angela Diana, responsabile Arpacal dipartimento di Vibo dal 2012, ha rilevato che «nell'anno 2015, a Nicotera, su 8 punti di prelievo ci sono stati 5 punti di qualità eccellente, due di qualità buona, la qualità scarsa c'è stata solo nei pressi del Mesima». Ha, inoltre, ribadito la presenza della microalga *Gymnodinium*. Comunque il rischio sanitario, ha affermato, «è stato riscontrato solo nell'area di foce del Mesima». Il consigliere regionale Mirabello ha, dal canto suo, sottolineato che «il Mesima è solo uno dei fattori del problema. Il sistema complessivo non regge. Bisogna ripensare la depurazione anche dal punto di vista tecnico. Lo sversamento a mare non va bene». Ha, poi, denunciato coraggiosamente il «fenomeno delinquenziale degli autospurgo che sversano nuovamente i liquami nelle condotte». Non specificando però dove, come e quanto, questo incida sul fenomeno dell'inquinamento. Censore ha esortato gli intervenuti a proseguire su questa strada. Al termine delle relazioni la richiesta di interventi dei cittadini, D'Agostino e Toni Capua in testa. I militari presenti e la dottoressa Diana, seguita dal deputato Censore se ne erano, nel mentre, già andati via e le parole dei citati cittadini hanno assunto i connotati di una muta risacca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA